All'università di Udine un terzo del cda sarà rosa

UDINE

Consigli di amministrazione maschilisti? A dare il buon esempio, in netta controtendenza con il panorama regionale, ci pensa l'Università di Udine. E non si deve credere che ciò sia stato possibile perché il rettore è donna (tra l'altro la prima in Italia a guidare un ateneo).

Il rettore Cristiana Compagno

Le modifiche allo statuto – ora al vaglio del Ministero dell'Università – che portano al 30 per cento la presenza di donne nel cda e nel senato accademico, «sono state approvate all'unanimità dagli organismi competenti – assicura il rettore Cristiana Compagno –. La volontà è quella di valorizzare la diversità di genere facilitando la parità di accesso alle donne nei ruoli di governo, gestione e controllo. Rientra nello spirito di innovazione che l'Ateneo ha espresso in molti campi».

Un cambiamento che sarà tale anche per il mondo universitario visto che «tra i professori ordinari solo il 18 per cento è rappresentato da donne e le ricercatrici – analizza la situazione di "casa" Compagno – sono il 30 per cento. Io stessa quando sono diventata rettore ero la prima donna, oggi siamo in tre su 90, ancora poche. Con questa modifica, che applica totalmente le indicazioni previste dalla riforma Gelmini, puntiamo a dare un segnale importante, a offrire una marcia in più a donne di valore». Un segnale che non è solo di forma visto che il provvedimento prevede che, durante la votazione, una delle due preferenze espresse debba essere per una donna, pena la nullità del voto. Naturalmente è necessario che le donne presentino la propria candidatura.

La rivoluzione rosa potrà partire quanto prima. «Entro metà novembre attendiamo le osservazioni del Ministero sul nuovo statuto. Se l'atto costituente sarà recepito così com'è – aggiunge il rettore – si potranno rinnovare le cariche quanto prima. Ritengo che entro la metà del 2012 ci saranno i nuovi organismi». *(m.mi.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA